Anno V. TORINO Domenica 7 MAGGIO 1871 Num. 126

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . »	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . »	56	30	16
Germania . . . »	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 7 MAGGIO 1871.

ITALIA

Firenze, 5. — Il ministro della guerra attende ad un riordinamento del servizio delle sussistenze; oltre alla regolarità del servizio, pensa pure a migliorare i generi destinati in campagna come gallette e carni conservate, ecc. (*Fanfulla*).

Il duca di Genova, sortito recentemente dal collegio di Harrow, dove superò con esito felicissimo gli esami, è stato da S. M. nominato guardia marina di prima classe nello stato maggiore generale della regia marina.

S. A. comincierà quanto prima il suo servizio nella marina, e facilmente prenderà subito imbarco sulla nave ammiraglia della squadra. (*Id.*).

Ravenna. — Dal *Ravennate* apprendiamo che la sera del 1° maggio corrente si appiccò il fuoco alla stazione della ferrovia di Ravenna, e l'incendio minacciava di prendere serie proporzioni, se una quantità di cittadini non fosse accorsa in aiuto dei civici pompieri e degli addetti al servizio, pel che quel capo-stazione, signor Ristori, ne rende pubbliche grazie.

Treviso. — Scrivono alla *Gazzetta* locale in data 2 da Zero Branco:

« Scrivo sotto un'impressione desolante. Una tempesta tremenda, per oltre 15 minuti, fulminò adesso adesso questi poveri paesi, lasciando dietro di sè squallore e miseria. Non ricordo d'averne veduta mai altra nè sì terribile, nè così fatale. Non un filo d'erba, un grappolo, una foglia, un frutto sono rimasti, tutto fu distrutto... »

Napoli, 3. — Ci si assicura, scrive il *Pungolo*, che siano state rubate circa L. 100,000 dalla cassa delle espropriazioni che trovasi presso il nostro Tribunale.

Palermo, 2. — Il *Giornale di Sicilia*, reca i seguenti particolari sul furto patito dal Banco autonomo di Sicilia, e di cui tenemmo parola giorni sono:

« Ieri, il cassiere del Banco, signor F., consegnava al fattorino V. G. un Buono del Tesoro di L. 100,000, portante l'interesse di L. 4560, per curarne l'incasso alla tesoreria. Il fattorino non si fece più vedere. Fatte le opportune ricerche alla tesoreria, si seppe che il G. aveva presentato il Buono e gli si erano pagate lire 78,842 47 in biglietti del Banco e L. 36,217 50 in fedi di credito. Una parte di quest'ultime, pel valore di L. 19,749 07, potranno facilmente ricuperarsi, conoscendosene tutti i contrassegni. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 5 maggio reca:

Un regio decreto (n. 159) con cui si delibera quanto appresso:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali indicati nell'elenco controfirmato dai nostri Ministri delle finanze, e di grazia e giustizia e dei culti, ed annesso al presente decreto, sono rispettivamente accettate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Norme per gli esami di concorso all'ammissione nella regia militare Accademia e nella scuola militare di fanteria e di cavalleria nell'anno 1871.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 1° al 7 maggio all'ufficio dello stato civile municipale.

Domenico Rosa-Rossa, res. a Torino, con Angela Vay, contadina, res. a Beinasco.

Innocenzo Basili, neg. in cordaggi, resid. a Torino, con Margherita Bertolletto, cucitrice, residente a Torino.

Beniamino Corcos, impiegato, res. a Livorno, con Giuditta Tesoro, res. a Torino.

Gioachino Defabianis, capo-mastro, res. a Torino, con Carola Vigo, res. a Torino.

Angelo Castellano, guardia a fuoco, res. a Torino, con Luigia Galetto, cameriera, residente a Torino.

Francesco Caminetti, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Maria Pavia, cameriera, res. a Torino.

Carlo Ferrari, veterinario militare, resid. a Torino, con Amalia Bonetti, res. a Torino.

Abele Lardone, neg., resid. a Torino, con Paolina Morelli, res. a Torino.

Gio. Bonino, operaio, resid. a Torino, con Teresa Cortona ved. Grossetti, cucitrice, res. a Torino.

Leone Guillard, neg., res. a Torino, con Giuseppa Lobon, res. a Nebbiuno.

Lorenzo Quaglia, res. a Torino, con Lucia Quaglia, res. a Castagnole.

Luigi Vasino, commesso commerciante, res. a Torino, con Vittoria Giacosa, res. a Torino.

Giuseppe Verguasco, calzolaio, resid. a Torino, con Teresa Urnel, cucitrice, res. a Torino.

Alessio Domenget, cocchiere, res. a Torino, con Catterina Giovenale, negoz. in pollame, res. a Torino.

Agostino Testa, suonatore ambulante, res. a Torino, con Lucia Serra, soppressatrice, res. a Torino.

Pietro Baudino, caldaraio, res. a Torino, con Elisabetta Bonino, sarta, res. a Torino.

Domenico Gianotti, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Angela Binando, filatoiaia, res. a Torino.

Gio. Batt. Varese, contadino, res. a Torino, con Anna Crivello, contadina, res. a Torino.

Luigi Roberto, tipografo, res. a Torino, con Monaca Gianotto, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Bertolino, conciatore, res. a Torino, con Maria Audisio, cucitrice, res. a Torino.

Carlo Conca, vetraio, res. a Torino, con Olimpia Marforio, cucitrice, res. a Torino.

Carlo Ratto, cameriere, res. a Torino, con Maria Dotta, cucitrice, res. a Torino.

Vincenzo Actis Martino, contadino, res. a Torino, con Cecilia Sandler, res. a Torino.

Felice Stella, cuoco, res. a Torino, con Anna Pollerone, operaia, res. a Torino.

Giacinto Canavasso, musicante, resid. a Torino, con Palmira Lunardi, res. a Torino.

Pietro Lanza, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Maria Alinar, cuoca, res. a Torino.

Vittorio Prato, operaio tipografo, res. a Torino, con Carlotta Rosso, cuoca, res. a Torino.

Vincenzo Chiano, bracciante, res. a Torino, con Maria Brussino, contadina, res. a Nichelino.

Carlo Gullino, giardiniere, res. a Monaco, con Claudina Armand, cuoca, res. a Nizza mare.

Paolo Gilardini, viaggiatore di commercio, resid. a Torino, con Agnese Piano, res. a Torino.

Giuseppe Gilli, meccanico, resid. a Torino, con Angela Parini, sarta, res. a Torino.

Giovanni Fasano, armaiuolo, res. a Torino, con Luigia Bocchetto, res. a Torino.

Enrico Vercelli, imp. governativo, res. a Torino, con Maria Belletti, res. a Lugo.

Pietro Lovera, contadino, res. a Torino, con Giuseppa Gillardi, contadina, res. a Torino.

Luigi Osella, bracciante, res. a Torino, con Maria Mussatti, sigaraia, res. a Torino.

Giuseppe Rappalino, cocchiere, res. a Torino, con Elisabetta Mainardi, crestaia, res. a Torino.

Antonio Isoardi, infermiere, res. a Torino, con Gioachina Chiaramonte ved. Protto, res. a Torino.

Giuseppe Camino, contadino, res. a Torino, con Maria Bert, contadina, res. a Torino.

Filippo Bottaro, imp. alle ferrovie, res. a Torino, con Luigia Dellepiane, res. a Torino.

Museo Industriale Italiano. — Domani, 8 corrente, alle ore 3 pom., il cav. prof. Alfonso Cossa porrà termine per quest'anno alle lezioni pubbliche di Chimica Agraria, trattando *Delle acque potabili*.

Società Italiana di riassicurazione. — I soci sono convocati in adunanza generale pel giorno 17 corrente alle ore 4 pom., nelle sale del Banco di Sconto e Sete.

Ordine del giorno:

Aggiunte allo Statuto sociale;
Ricognizione dei versamenti fatti;
Nomina del Consiglio di amministrazione.

LIAUTAUD ZACCARIA.

Comizio agrario del Circondario di Torino. — L'assemblea generale dei soci, debitamente convocata, tenutasi ieri, 6 maggio, ha eletto a grandissima maggioranza di voti per suo presidente il sig. cav. avv. Luigi *Arcozzi-Masino* ed a vice-presidente il sig. *Bertone di Sambuy* cav. Manfredo.

Domani, alle ore 8 pom., avrà luogo la consueta conversazione sulla continuazione del tema: *Agricoltura*.

La nuova uniforme militare. — Gli Italiani, soliti a giudicare dei provvedimenti governativi a seconda del partito a cui appartengono, si trovarono maravigliosamente d'accordo nel trovare le nuove assise militari, adottate e già poste in pratica, dal ministro della guerra, le più sgraziate che si potessero immaginare. In ciò non troviamo veramente differenza tra i fogli della destra e della sinistra.

Il corrispondente della *Gazzetta di Genova* ci annunzia che il generale Ricotti, mosso da questa universale riprovazione, intenda abbandonare o modificare quel suo progetto d'*uniforme*, e diffatti non ne abbiamo più visto nessuno gironzare per le strade da due giorni in qua.

Ma e la spesa che si è fatta per operare quell'infelice mutazione? Bah! l'Italia è abbastanza ricca per permettersi cotali capricci.

La passeggiata dei Ripari. — Ci scrivono:

« Vi rendiamo mille grazie per lo zelo che avete dimostrato per la conservazione dei *Ripari*, che da taluni si volevano spietatamente atterrati, e che per poco non riuscirono nel loro intento. È per ora scongiurato il pericolo. Ma giacchè il nostro municipio ha voluto soddisfare il voto di tanti cittadini e specialmente di coloro che hanno bimbi, noi lo scongiuriamo ad avere anche un po' più cura di quella prediletta loro passeggiata, ad ornarne di fiori le aiuole e soprattutto a liberarla dai nembi di polvere che si sollevano per mancanza d'acqua, mentre se ne spargo con soverchia profusione ove se ne prova molto meno bisogno. »

La siccità. — Il vicario capitolare torinese ha ordinato pubbliche preghiere per ottenere la pioggia.

Oggi intanto abbiamo già il cielo coperto di nubi. Saremo finalmente alla fine di quell'ostinata siccità che accompagnata da venti incessanti riarde le nostre campagne? Speriamolo.

Teatri. — *La fiamma di Punch* produsse ieri sera al Balbo, i suoi benefici effetti massime nelle ultime due parti in cui il Burzio è veramente ammirabile, in certe scene comicissime, le quali hanno la potenza di far ridere, come suol dirsi, anche un morto.

Molti e meritati furono gli applausi diretti alla prima ballerina signora Viganò, nonchè al coreografo sig. Pelter, al primo ballerino De-Martino, ed all'altra prima ballerina signora Brambilla nel nuovo passo a tre che incontrò pure l'approvazione del pubblico. Alcuni ballabili si vollero replicati per la buona esecuzione da parte delle corifee.

Questa sera si ripresenterà allo Scribe dalla compagnia Tarris e Coste la graziosa commedia in tre atti: *Le carnaval d'un merle blanc*, coi bravi artisti Dalis e Schaab, i quali interpreteranno il primo la parte del *Marsigliese*, e l'altro quella del *merle*. È una produzione che si sentirà volontieri.

Il Pasquino d'oggi ha delle graziosissime caricature sulla nuova uniforme dell'esercito.

Morti denunziati all'uffizio dello Stato civile il giorno 5 maggio 1871

Mille Michelina nata Audiberti, d'anni 64, di Torino, possidente — Goitre Enrico, id. 19, di Rivoli, conciatore — Perucelli Luigi, id. 7, di Torino — Nitardo Stefano, id. 23, di Vignolo, sarto — Anselmo Maria nata Cena, id. 25, di Brandizzo, sigaraia — Perrero Mario, id. 64, di Savigliano — Più 8 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 5 maggio 1871

Maschi 13, femmine 11 — Totale 24.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma. — 8 maggio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 5 1 — Passaggio al meridiano, ore 12 15 — Tramonto, ore 7 31.

Nascere della **Luna**, —
Passaggio al meridiano, ore 3 28 matt.
Tramonto, ore 7 47 matt. Giorno della Luna 19°

APPENDICE

POLEMICA LETTERARIA

N. B. La lettera seguente trasmessaci con preghiera di pubblicarla (al che volentieri acconsentiamo) non potè trovar luogo prima d'ora per mancanza di spazio.

Caro Bersezio,

Ricorro alla tua cortesia, per ottenere ospitalità nell'appendice della *Gazzetta Piemontese* a queste mie poche righe.

Esiste da più anni in Torino una Società letteraria che s'intitola da Dante Alighieri, composta per la più di giovani i quali offrono ogni domenica al pubblico che li vuole ascoltare, i sedili dell'Anfiteatro di chimica ed il loro modesto programma. Come vedi è una Società che non ha nulla di accademico, imperocchè la massima pubblicità delle sedute, le toglie ogni carattere di immobilità e di mutua ammirazione.

Siamo pochi giovani, i quali cerchiamo nel giudizio del pubblico, un pretesto se vuoi, un eccitamento al lavoro, e lasciamo in pari tempo libera ad ognuno la manifestazione di qualsiasi opinione, sicuri come siamo che dal cozzo di idee discordanti emana la verità e che d'altronde le divergenze letterarie non guastano, e cementano forse l'affetto e la stima che ci legano a vicenda.

Se vuoi mettere che fra gli amminicoli che ci determinarono a radunarci in tal guisa, ci sia pure un pizzico di vanità, io te lo concedo volentieri, con che questa vanità tu voglia chiamarla amor proprio.

Ora avvenne, che quindici giorni or sono, la *Gazzetta di Torino* pubblicasse una appendice firmata da un certo sig. Beghelli, nella quale, dopo avere dorata la pillola, ci si affibbiavano le qualificazioni di *Dottrinari*, di *Arcadi*, e che so io di meglio.

Nessuno di noi credette dovere intavolare una polemica su pei giornali a questo riguardo; solo il socio avv. Luigi Egidio Nicetti, nella seduta che si tenne la sera stessa, pensò bene di scagionare davanti al pubblico, la nostra Società, di talune di quelle accuse; e senza pronunziare sul merito di essi giudizio di sorta, ricordò un buon numero dei lavori letti alla *Dante Alighieri*, i quali secondo lui non erano Arcadici punto e punto Dottrinali.

Essendo presidente della Società, io ringraziai il socio Nicetti delle sue risposte ed appunti che ancora non mi erano noti, non avendo io a quell'ora letta per anco la Appendice della *Gazzetta di Torino*, e lo ringraziai tanto più, in quanto che dissi, queste risposte avrebbero naturalmente attirato sul suo capo ben altri attacchi e forse violenti contumelie.

Così essendo le cose, nel numero di domenica ultima scorsa, 30 aprile, il sunnominato signor Beghelli pubblicò una nuova appendice nella *Gazzetta di Torino*, appendice di cui il giornale dichiarò non accettare la responsabilità, e nella quale, dalle accuse generiche sull'indole della *Società Dante Alighieri*, si discese ad imputazione di fatti che io debbo assolutamente dichiarare insussistenti.

Non fu mai pronunciata la parola *fango*, nè altra che le equivalesse, all'indirizzo dell'appendicista della *Gazzetta di Torino*, ed intorno a questo argomento. I soli che parlarono a tal riguardo furono il socio Nicetti ed il presidente, i quali si limitarono a quanto più sopra accennai.

Si muove pure nell'ultima appendice, alla nostra Società, l'accusa di non aver raccolto il guanto e di non essere scesi nella lizza giornalistica a lottare, e di esserci noi invece *contentati di disprezzare in famiglia gli appunti* che ci erano stati rivolti.

A questa accusa risponderò che non tutti s'ha e quando si vuole, un giornale a nostra immediata disposizione, e che d'altra parte, dacchè le sedute della *Dante* sono pubbliche ed annunziate da varii giornali della nostra città, i quali hanno la cortesia di pubblicarne gli ordini del giorno, io non so davvero come si possa dire che *in famiglia siasi risposto a quegli appunti*.

Io sono certo, che il signor Beghelli, il quale si pronunziò per ben due volte con tanta chiarezza, sull'indole e sulle tendenze della nostra Società, ne fu sempre uno dei più assidui frequentatori, imperocchè non saprei altrimenti conciliare i proferiti giudizii colla coscienza e colla serietà.

Respingo adunque ricisamente ed assolutamente l'accusa di non aver mai voluto combattere a viso aperto e coi guanti. Le parole che si proferirono dai soci sunnominati suonarono in faccia al pubblico e non eccedettero pure un'istante da quella moderazione e da quella urbanità che si convengono a chi sente altamente la propria dignità, e sa che negli altri si vuole prima di ogni altra cosa rispettare se stesso.

Quanto agli appunti essenziali che il signor Beghelli muove alla Società *Dante Alighieri*, la risposta è semplicissima.

Noi non bandimmo mai veruna sorta di temi dalla nostra Società. Giudici delle letture non sono i soci, è il pubblico. Se la politica non ci occupò finora di soverchio, io credo bene augurare da ciò alle nostre adunanze. In politica, molta parte di noi non potrebbe recare che una convinzione ed un entusiasmo, ed una volta fatta una professione di fede, credo sarebbe assai ardua cosa per noi lo approfondire ed il dilucidare una questione.

Fatti più maturi, rafforzati da maggiori studi e da esperienza maggiore, allora potremo entrare nella feconda lizza delle idee politiche; ora non faremmo altro che convertire una Società letteraria in un *meeting*, non so con quanto profitto per noi, con quanto ammaestramento per gli altri.

Malgrado ciò, furono nella nostra Società letti temi attinenti alla politica, quali: *Un Giambo all'anno* 1870 del socio Mollneri. *Progresso e regresso* del socio Stampacchia. *Le delizie del secolo* del socio Nicetti. *L'arte a Roma* del socio *Galateo*. *Il traforo delle Alpi* del socio *Giacosa*. *Del libro di Nicola Marselli* del socio *Pasquali*, ed altri parecchi di cui non mi sovviene.

Del resto, Leopardi cantò assai più d'*Arcadia* che di *politica*, Foscolo rimestò per tanto tempo anche lui la polverosa dottrina degli antichi, e si trattenne più in discussioni filologiche che in politiche dissertazioni. Victor Hugo cantò, e cantò a lungo, l'erbe, i fiori, le stelle ed i ruscelli, così fece Byron, così fecero i citati dal signor Beghelli, Pellico, Dall'Ongaro, Berchet e vattela a pesca.

Io non so che cosa intenda il signor Beghelli colle parole: *Dottrineggiano sulla storia e sugli astrusi problemi della scienza*. Se egli vuole che si abbia a circoscrivere negli stretti confini di un sol ramo il campo della letteratura, io non farò che ricordargli quella libertà di cui si professa e di cui lo credo così ardente cultore. Ciascuno espanda se stesso nel modo più consono alla propria natura; non abbandoniamoci nell'arte alle idee preconcette. La società non abbisogna solamente di modificare il proprio ordinamento politico, essa ha bisogno eziandio di crearsi una fede che la scienza, la storia, la ragione e la poesia di conserva le possono dare.

Del resto il signor Beghelli sa che tutti i soci della *Dante Alighieri* possono leggere i proprii temi e che sono soci tutti coloro che presentati da un socio si inscrivono sull'albo sociale.

Per la sola ragione del titolo e della materia di cui discorre, non credo si possa condannare un lavoro, ed io che non vado troppo fanatico per la politica, batterei mani e piedi ad uno scritto che mi rappresentasse in politica una convinzione, degli studi ed un entusiasmo.

E se il sig. Beghelli vorrà ancora occuparsi di noi e togliere ad esame alcuna delle nostre letture, io gli dico grazie e gli farò tanto di cappello.

Grazie a te, intanto, e voglimi bene.

GIUSEPPE GIACOSA.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
6 maggio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	738,8	739,1	738,4	736,7	736,3	736,9
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+12,6	+14,5	+17,5	+19,0	+19,6	+17,2
Tensione del vapore in millimetri	7,9	7,1	6,9	9,7	8,5	7,1
Umidità relativa in centes.	74	59	47	59	39	49
Declinazione magnetica	15° 17'	15° 15'	15° 34'	15° 28'	15° 26'	15° 23'
Vento	N debole	NE debole	NE debole	NE debole	SE debole	SE debole
Stato atmosferico	ser. n.	q. ser.	q. ser.	q. ser.	s. p. n.	q. ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali | minima + 12,2 | massima + 20,5
Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 7 + 11,9

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5 maggio.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Si dà lettura di una proposta dell'on. Asproni colla quale si domanda che la Camera, a termini dell'ultimo alinea dell'art. 55 dello Statuto, deliberi che il Comitato si attenga al principio, immutabilmente osservato nelle pubbliche discussioni, di esaminare e votare le leggi articolo per articolo.

Questa proposta viene presa in considerazione.

Si procede all'appello nominale per la votazione del progetto di legge dei conti consuntivi.

Pres. annunzia che si terrà conto degli assenti.

Risultato della votazione:

Votanti 209 — Maggioranza 105 — Favorevoli 133 — Contrari 76.

La Camera approva.

Bonghi presenta la relazione sul progetto delle guarentigie da accordarsi alla Santa Sede.

Botta presenta la relazione sul progetto di legge relativo alla riforma degli ufficiali.

Lanza propone che il progetto di legge per le guarentigie venga messo all'ordine del giorno immediatamente dopo le interpellanze.

Questa proposta è ammessa.

Alli-Maccarani svolge la sua interrogazione per sapere se il ministro delle finanze ha considerata la opportunità di accordare una congrua indennità agli impiegati che devono seguire il Governo a Roma.

Sella. Se le condizioni del bilancio fossero un po' migliori, il Ministero non avrebbe aspettato ora per proporre dei miglioramenti nella condizione degli impiegati, specialmente per quelli delle amministrazioni nelle quali sono più scarse le promozioni. Ma tutti sanno che è molto difficile venire qui a proporre degli aumenti di spesa. Del resto, ora noi non possiamo venire a fare delle proposte concrete.

Il Governo ha del resto già dato le disposizioni perchè agl'impiegati sia data la indennità di trasporto che fu data a quelli che da Torino vennero a Firenze.

Del resto il Ministero prendendo in considerazione la condizione speciale delle cose accennate dall'onorevole Alli Maccarani, ha deciso di affrettare il trasferimento della capitale politica, ma di rallentare quello della capitale amministrativa precisamente perchè non vuole che la venuta simultanea a Roma di un gran numero d'impiegati non produca per essi gli inconvenienti accennati dal preopinante. Perciò noi non porteremo a Roma per il momento che pochissimi impiegati.

Frattanto posso dire che il Governo non è insensibile alle grida di dolore, come disse l'onorevole Alli-Maccarani, dei pochi impiegati ed uscieri che andranno a Roma.

I giornali hanno parlato della nostra intenzione di presentare un progetto di legge per aumentare lo stipendio degl'impiegati che si recano a Roma. Nessuna risoluzione di questo genere fu presa dal Governo.

Del resto, se per taluni degl'impiegati che si recano a Roma immediatamente si verificassero emergenze eccezionali, vi si potrà provvedere coi regolamenti e leggi vigenti, considerando questi funzionari come in missione, ed accordando loro un compenso che cesserebbe colla cessazione delle circostanze che lo hanno motivato.

Alli-Maccarani non è soddisfatto della risposta del Ministro.

Ruspoli dichiara che ciò che disse l'onor. Alli-Maccarani sulla differenza del prezzo dei viveri a Roma è inesatto. Le tariffe della capitale sono presso a poco eguali a quelle di Firenze e delle altre città.

L'oratore, come consigliere del municipio di Roma, assicura che la nuova capitale farà tutti gli sforzi per mettersi all'altezza dei suoi nuovi destini.

L'interrogazione non ha seguito.

Leardi svolge la sua interpellanza al Ministro delle finanze intorno all'applicazione della legge sulla tassa fondiaria nel compartimento ligure e piemontese, e sulla formazione delle mappe catastali.

Sella (ministro) spiega al preopinante per quali ragioni nascano gl'inconvenienti da lui accennati, e gli fornisce brevemente gli schiarimenti richiesti.

Damiani svolge la sua interpellanza sopra gli effetti della soppressione delle zone doganali in Sicilia per il trasporto dei tabacchi.

(La Camera è deserta).

Sella osserva che la tassa che la Sicilia paga sui tabacchi è già ora infinitamente minore di quella che si paga nelle altre provincie del regno. Osserva che le condizioni della Sicilia rimpetto alle altre provincie del regno non sono tali da meritare un trattamento doganale speciale. Sopprimendo la tariffa, cesserebbe il contrabbando, ma allora la Sicilia diventerebbe un emporio di contrabbando per le altre parti del regno.

Damiani replica brevemente.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/4.

Ci scrivono:

Firenze, 5 maggio (sera).

La legge sulle guarentigie sta per comparire di nuovo davanti alla Camera, a cagione delle modificazioni introdottevi dal Senato. Ma non vi spaventate; questa volta la discussione sarà brevissima. Come ricordate, il Senato, oltre a qualche lieve correzione di pura forma, ha variato il testo votato dalla Camera in due punti. La Camera dichiarava proprietà nazionale i musei e la biblioteca del Vaticano, e limitava le guardie del Papa alle svizzere e nobili. Il Senato ha voluto lasciare impregiudicata la quistione della proprietà dei musei e della biblioteca del Vaticano, e in ordine alle guardie s'è contentato di dire che il Papa potesse conservare a propria disposizione il numero consueto. In breve il Senato ha adottato le disposizioni del progetto ministeriale. Ora la Camera che farà? Recederà dalle proprie deliberazioni? Le manterrà? Mi assicurano che la Camera sia per recedere, essendosi persuasa dopo più maturo consiglio che la ragione sia da parte del Governo e del Senato.

Colgo volontieri questa occasione per notare come io mi apponessi al vero presagendo, subito dopo presentato al Senato il progetto votato dalla Camera, che esso Senato lo avrebbe adottato tal quale, salvo per ciò che riguarda i due punti dei quali v'ho parlato or ora. La ragione politica, ch'è sempre prevalente, doveva necessariamente ispirare il voto del Senato; e l'ha infatti tanto ispirato da determinare quest'assemblea ad adottare, a voto poco meno che unanime, il testo accolto dalla Camera.

Si conferma che il ministro degli affari esteri debba dare comunicazione ai Gabinetti europei della legge sulle guarentigie, appena abbia avuto la sanzione sovrana. Il che d'altronde è conforme a tutti i precedenti del Gabinetto su questa materia.

La Giunta sui provvedimenti speciali di sicurezza pubblica si è adunata nelle ore pomeridiane e si è costituita eleggendo a presidente il Trombetta, ed a segretario il La Cava, entrambi contrarii alla legge. Quindi la Giunta, dopo uno scambio d'osservazioni, ha deliberato di chiedere al Ministero le informazioni e i chiarimenti sui fatti che lo hanno indotto alla presentazione della legge.

La *Nazione* critica vivamente la nomina già fatta del Pavan, ex-impiegato al Ministero delle finanze, a segretario della direzione degli scavi a Roma, e l'altra assai probabile del Dall'Ongaro, a segretario dell'Accademia di S. Luca, parimenti a Roma. Il che conferma quanto io ve ne diceva un mese fa. Queste nomine sono due grossi sbagli del Correnti, il quale, col commetterli, inaugura molto infelicemente la sua amministrazione nella nuova capitale.

Il giudizio dato da voi sulla dimostrazione vietata dal Governo a Roma, è quello di tutta Firenze. La condotta del Governo è stata generalmente lodata. E potete essere sicuri che, venendo domani o lunedì, l'interpellanza annunziata, alla Camera, una grossa maggioranza approverà l'operato del ministro dell'interno.

F.

Il re Vittorio Emanuele fu consigliato dai medici a venir respirare le aure di Torino per liberarsi da certe febbri intermittenti che si facevano molto tenaci.

Dicesi ora che già la dimora presso di noi gli abbia giovato assai e che verso la fine del corrente mese egli si disponga a recarsi a Roma e Napoli.

A Firenze corre voce che il Governo voglia ricomprare dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia le strade di ferro per darle in pegno alla Banca Nazionale, la quale, tenendole come rappresentanti della sua riserva metallica, renderebbe questa alla circolazione.

Il padre Giacinto ha scritto una lettera al Döllinger, nella quale si congratula dei sani principii da lui spiegati in riguardo al dogma dell'infallibilità del Papa.

Leggiamo nel *Pensiero di Nizza:*

« Ci si assicura che ordini severi furono dati perchè non si lasci passare dalla frontiera italiana alcun viaggiatore il quale non sia munito di un passaporto regolare. »

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 30 aprile.

I repubblicani di Parigi sono entrati in una nuova fase. I sentimenti d'ira sono temperati alquanto dalla riflessione, e pare che qualche vaghezza di conciliazione voglia subentrare al desiderio della guerra a coltello. Il popolo comincia a scorgere che il Comune non è che una canna infranta, che i suoi decreti sono gallozze, le quali scoppiano prima ancora che siansi scorte, che le truppe di Versailles avanzano tardamente ma fermamente, e la loro lentezza non deriva che dalla coscienza della forza. Bastano i più lievi pretesti per far sì che i battaglioni ricusino di marciare non ostante le minaccie e talvolta le pene che s'infliggono ai rifiutanti.

Ieri la piazza della Maddalena fu scena di uno scandalo che il Comune farebbe bene di prevenire per amore della propria riputazione, e che rinnovato frequentemente produrrebbe i più gravi risultamenti. Un battaglione stava marciando in prima linea quando a un dato segno, alla cantonata della *Rue royale*, una parte dei militi si arrestò improvvisamente e non volle più andar avanti. Il battaglione aveva 1405 iscritti dal Cluseret e di essi appena 700 poterono essere indotti a recarsi sino alla Maddalena ed ivi da ducento dichiararono che avrebbero abbassato le armi, risoluti di tornar a casa. Si radunò della gente e ne nacque una baruffa, in cui gli ammutinati, trovandosi in minoranza, furono cacciati avanti non ostante le loro proteste di voler la pace a qualunque costo.

Il partito dell'ordine guadagna lentamente ma costantemente terreno e sui baluardi si comincia a susurrare che si aspetta solo un'occasione propizia per riordinare i battaglioni disarmati. Nonostante le perquisizioni e le ricerche di armi, mi assicurano che una gran quantità di *remington* e di *chassepot* siano ancora accuratamente tenuti in serbo nascosti e che vedranno la luce a loro tempo, poichè la cessazione del commercio non si può dissimulare e ognuno vede che la continuazione di questo stato di cose involgerebbe la sua rovina individuale.

Non si parla più di saccheggi di case, nè di arresti operati per via. La casa del sig. Thiers, quantunque guardata da una sentinella, non è più oggetto di aperti vilipendi e i membri del Governo disputano su leggi relative ai panattieri e sull'abbigliamento dei medici militari, invece di sollevare il pubblico con provvedimenti concernenti le scadenze od altre materie relative agl'interessi più vitali di Parigi.

Intanto i cannoni tuonano dalla parte meridionale della città e ognuno dimanda con impazienza perchè non si assaltino i forti di Montrouge e d'Issy già ridotti ad un mucchio di rovine, perchè, quantunque basti il tempo per abbattere quel castello di carte, vi sono ragioni che consigliano una pronta ed energica azione. I grandi serragli che ingombrano le vie in tutti i sensi diventano rapidamente vere fortezze e tali già possono dirsi quelli che proteggono la piazza Vendôme, con tanta cura furono essi costrutti, colle loro scarpe e controscarpe, difesi da larghi fossati e cinti da fasci di legna e sacchi di sabbia. Presentemente, visti da lontano, hanno un aspetto guerresco, ma sono ancora innocui non essendo muniti di artiglierie. In pochi giorni possono tuttavia essere armati e uno spettatore può credere che Versailles cada nello stesso errore in cui incapparono otto mesi sono i Prussiani, i quali permisero ai Parigini di difendersi seriamente, invece di marciare contro essi quando attendevano ancora a quell'opera.

L'ultimo discorso del sig. Thiers ha cagionato scontentezza in questa città per la posizione che egli prese. Spiegando le sue idee relativamente alla conservazione della repubblica egli disse che l'Assemblea avea avuto l'accortezza di accettare il fatto cui aveva trovato, accennando alla rivoluzione popolare del 4 di settembre. « Perchè dunque » domanda il *Siècle* ed altri fogli influenti » non accetterà del pari il fatto compiuto del 18 di marzo? Parigi fu abbandonata da voi per per un mese e mezzo, e il Comune ha dominato vostro malgrado. Ciò è pure un fatto. Avete radunato le vostre armi, e non vi venne ancora fatto di entrare. Ecco altro fatto. Quale diritto avete voi, che accettate i fatti compiuti, di ricusare di negoziare con noi, di continuare una lotta fratricida? »

Le mura sono coperte di proposte di conciliazione, i fogli pieni di questo argomento. Non conosciamo ancora il risultamento dei tentativi dei franchi muratori, ma stante la condotta del Thiers non isperiamo una composizione amichevole delle differenze. E non era priva d'interesse la dimostrazione fatta ieri dai franchi muratori, quantunque alquanto ridicola. Era stato fatto ad essi un invito generale di radunarsi alle nove del mattino sulla piazza del Louvre collo scopo di recarsi sui bastioni, innalzar ivi una bandiera come protesta contro la continuazione della lotta per parte di una delle più vecchie associazioni del mondo. E tanti furono quelli che tennero l'invito che ci volle una mezz'ora perchè potessero passare sotto l'arco delle Tuileries per recarsi al palazzo civico, ove furono ricevuti dai membri del Comune, i quali aringarono e mandarono evviva alla repubblica.

Compiuto quest'atto, la processione si recò alla porta Maillot, seguita da una folla di forse dieci mila persone, composta in gran parte di donne e bimbi gridanti: *Viva la pace!* Si recarono ai Campi Elisi e lungo il Viale dell'Imperatrice, in vista del Monte Valeriano, i cui difensori saranno stati maravigliati vedendo apparire improvvisamente quella piccola oste, fra cui sventolavano tanti vessilli di diversi colori. I cannoni dei bastioni avevano cessato di far fuoco, ma continuava la gragnuola delle bombe da Courbevoie e dal Monte Valeriano, la quale disperdeva la folla in tutte le direzioni e la costringeva a riparare dietro le vicine case. Intanto procedevano risolutamente i deputati, non badando ai proiettili e riuscirono a piantare una bandiera rossa nel centro del serraglio della porta Maillot. Si dice che due dei bandierai siano stati uccisi e parecchie altre persone ferite.

Più tardi partì per Versailles una Deputazione più seria, a fine di avere un abboccamento coi membri dell'Assemblea ed esporre loro le intenzioni dei Parigini. Mi trattenni con una guardia nazionale, fra le più istrutte, per iscoprire ciò che realmente desideri questo popolo. Quel milite professava un santo orrore per la restituzione di qualunque monarchia, anche limitata, dicendo che per essa i Francesi avevano già sofferto abbastanza. Dateci una repubblica federale, diss'egli. Ma l'avete, risposi io, nell'editto del 19 di aprile si è detto che la repubblica federale consiste nella federazione dei Comuni. È assurdo, replicò egli, vi sono 36 mila Comuni e non può esservi un'Assemblea di 36,000 membri. Vogliamo un membro per ciascun dipartimento e come i presenti sono troppo piccoli e quindi troppo numerosi aboliremo il decreto del 1790, ripartiremo la Francia in 20 o 25 piccoli Stati, ciascuno dei quali abbia la sua Assemblea locale, col diritto di mandare un membro a quella di Parigi. Così faremo qualche cosa di simile a ciò che vige in Isvizzera e in America, che reprimerà gli uomini ambiziosi e ci impedirà di ricadere sotto il giogo che ci gravò così sovente.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 maggio.

Il Comitato prosegue la discussione sull'ordinamento dell'esercito.

Fambri riconosce possedere l'esercito elementi preziosissimi; ma stante la continua variazione ora di una ora di altra disposizione riguardante il suo ordinamento, non ha potuto conseguire finora la compattezza e la stabilità derivanti dalla sicurezza della propria forza, assolutamente necessaria.

Stima quindi utilissima la presente legge se tende a tale scopo, che può certamente raggiungere.

Egli crede che per la solida costituzione degli eserciti moderni sono indispensabili:

1. Il concorso di tutti i mezzi difensivi allo scopo della loro dipendenza da un centro unico;

2. Categoria unica di soldati;

3. Servizio obbligatorio, epperò abolizione dell'affrancamento;

4° Riduzione della durata della ferma;

5° Formazione delle riserve valide;

6° Ammessione dei volontari.

Constata che il progetto del Ministero soddisfa a quattro di dette condizioni, e spera che prossimamente saranno adempite le altre due.

Cerroti fa osservazioni intorno ad alcune disposizioni del progetto.

Corte accetta il progetto riservandosi di proporre emendamenti relativi alla durata della ferma ed all'affrancamento dal servizio.

Seduta pubblica.

Fano interroga il Ministero riguardo agli effetti della soppressione delle direzioni compartimentali del Debito Pubblico, soppressione che produce molti inconvenienti senza recare alle finanze notevoli vantaggi.

Domanda come intendasi rimediare ai mali lamentati.

Sella invece è convinto dell'utilità di tale soppressione sotto ogni aspetto. Ammette che si sono verificati alcuni ritardi nel servizio, cui provvederà secondo le risultanze dell'inchiesta ordinata dalla Commissione di vigilanza.

Segue altra interpellanza circa il servizio della tesoreria affidato agli istituti di credito.

Crispi interpella sul divieto della commemorazione del 30 aprile a Roma; lo disapprova, esponendo come l'intendimento dei dimostranti era altamente nazionale e pacifico.

Lanza avvertendo non essere mai stato contrario alla libertà di associazione e di riunione, rammenta il diritto del Governo d'impedire le adunanze che come questa abbiano uno scopo sovversivo dell'ordine, siano contrarie all'interesse del paese e compromettano la politica estera. Il Governo aveva sicuri indizi degli intendimenti dei perturbatori che volevano fare dimostrazioni illecite.

La guardia nazionale, il municipio e la cittadinanza eletta plaudirono al provvedimento governativo, temendo tutti le conseguenze della manifestazione.

Fabrizi dà spiegazioni dei fatti e degl'intendimenti delle persone che dovevano riunirsi.

Lanza replica che la dimostrazione poteva facilmente eccedere i limiti proposti, e i Romani non hanno bisogno di essere eccitati ed illuminati sui diritti e libertà conquistate.

L'interpellanza non ha seguito, non facendo Crispi alcuna proposta dopo la sua replica.

Il presidente del Consiglio dichiara che il Ministero persisterà sempre nella stessa politica riguardo a Roma.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 6 maggio.

Si fanno grandi premure al Ministero dei lavori pubblici per parte della Società ferroviaria dell'Alta Italia per ottenere che il Governo veda di indurre l'Amministrazione francese a meglio adempiere le promesse che aveva fatto di sollecitare il compimento dei lavori del tronco Modane-St-Michel. Tra le molte difficoltà che impediranno la pronta apertura dell'intera linea una ultima sarà questa, che il Governo francese, dopo aver molto insistito per ottenere, ed ottenuto, che si stabilisse da quel lato, sul suo territorio, una dogana unica ed internazionale, non ha ancora posto mano a Modane alla costruzione dei considerevoli edifizi che saranno necessari per un così rilevante servizio. Fu risposto al comm. Amilhau, che venne personalmente a raccomandarsi al Ministero, essere finora riuscite infruttuose le pratiche, non già nel senso che si fosse opposta una negativa, ma sibbene nel senso che finora il Governo francese non aveva peranco risposto alle molte e ripetute sollecitazioni.

Tuttavia il ministro Castagnola ha promesso di reiterare le istanze, ed anche di far conoscere al Governo di Versailles le agevolezze che la Compagnia dell'Alta Italia sarebbe disposta ad accordare per facilitare ai costruttori francesi, in questi momenti difficili, il compimento dei lavori.

È stato presentato in questi ultimi tempi al Governo il concetto che si potesse e si dovesse ottenere dalla Germania, dopo l'annessione dell'Alsazia e della Lorena, un aumento nella quota di concorso per la ferrovia del Gottardo. Tali entrature venivano, come si seppe di poi, da chi non ha peranco rinunciato ad osteggiare l'effettuazione di quella feconda intrapresa.

Il Ministero ha ricusato di impegnarsi sopra quel terreno, sia perchè trattasi di accordi solenni ed irrevocabili, sia perchè, qualora la Germania ritenesse suo dovere di largheggiare dopo le ultime annessioni, non le mancherà il mezzo di farlo, affrettandosi a fornire, in un modo o nell'altro, quanto le manca a compiere la quota di 20 milioni che colla convenzione di Berna le era stata assegnata.

Sono oramai ufficiali le nomine del marchese Migliorati e del comm. Blanc a ministri ad Atene ed a Bruxelles. È probabile che il primo sia surrogato dal conte Greppi, ministro a Stoccarda. Pel posto di Madrid non si fece ancora alcuna scelta.

È arrivato a Genova l'altro ieri il signor Ricciotti Garibaldi.

L'EPIDEMIA DI BUENOS-AYRES.

Da una corrispondenza diretta al *Boccaccio* da Buenos-Ayres in data del 2 aprile togliamo i seguenti strazianti particolari:

« La febbre gialla, flagello terribile, infierisce ogni giorno più, dove sembrava che cominciasse a diminuire: l'aspetto di questa povera città è il più tetro che immaginar si possa.

» I 200 mila abitanti di Buenos-Ayres sono ridotti a circa 60 mila essendo, può dirsi, fuggiti in massa. Ebbene, fra i rimasti, ieri ne morirono 380, e secondo una statistica della Commissione popolare di salute pubblica, gli ammalati sommano alla spaventevole cifra di 12 mila.

» Aggiungasi che non più di 25 medici sono a soccorrere questi infelici. Ad eterna loro vergogna, circa 60 medici, quasi tutti argentini, hanno lasciato la città.

» Il console francese trovasi da due giorni malato e versa nel più grande pericolo. »

COSE DI FRANCIA.

Intorno al combattimento presso la stazione di Clamart, la notte del lunedì al martedì scorso, si hanno ora più precisi ragguagli. Il 22° battaglione cacciatori trovavasi in armi fino dalle 8 della sera, aspettando il momento favorevole: quel battaglione contava appena 300 uomini, e presentava non pochi pericoli, trattandosi di attaccare una posizione difesa da un numero eguale, se non maggiore, di federati fortemente trincerati.

Il più formidabile nemico degl'insorti in quel fatto d'armi pare sia stato..... il dio Bacco.

Tutte le guardie nazionali del posto avevano alzato il gomito proprio oltre misura; e verso la mezzanotte, quando una parte dei cacciatori, avanzandosi in punta de' piedi, precipitossi alla baionetta contro la stazione senza fare un colpo di fucile, quasi nessun milite trovossi in istato di potersi difendere. Parecchi furono uccisi. Gli altri tentarono fuggire verso il forte, ma colà furono ricevuti da una terribile moschetteria proveniente dai cacciatori appostati al di fuori, di modo che tutto lo spazio compreso tra la stazione ed il forte trovossi letteralmente coperto di morti e di feriti. In tutto gl'insorti ebbero più di 300 uomini fuori di combattimento.

Se a questi si aggiungano i 400 prigionieri condotti il 2 a Versailles, ed i 2 o 300 uomini perduti dai federati nel castello d'Issy, ne risulta che gl'insorti in quella malaugurata notte del lunedì al martedì perdettero un migliaio circa de' loro uomini.

Da testimonianze serie risulta pure che il numero di guardie nazionali che prestano servizio loro malgrado si fa sempre più considerevole, e che da un istante all'altro deve aspettarsene un tracollo. Oggidì si calcola a non più di 10 o 12,000 il numero de' combattenti che, per convinzione o per disperazione, si mostrano decisi a sostenere la Comune fino all'ultimo.

Al pari del suo antecessore, il cittadino Rossel cerca di tener vivo il coraggio delle guardie nazionali con dispacci che annunziano vittorie immaginarie. Uno di questi dispacci narrava che i Versagliesi avevano attaccato martedì mattina il cimitero d'Issy ed i Moulineaux, e che ne erano stati respinti. Ora, da informazioni posteriori, ci è noto che quelle due posizioni trovavansi nelle mani dei Versagliesi da tre giorni prima, e non risulta ancora che le abbiano mai abbandonate.

Ieri abbiamo riportato il testo dell'intimazione mandata il 30 aprile al forte d'Issy dal comandante Leperche, e la risposta fattagli dal cittadino Rossel.

Ora, a tale proposito, raccontasi il seguente aneddoto:

La lettera del cittadino Rossel fu portata al comandante Leperche da un giovane ufficiale della guardia nazionale.

— Sapete voi ciò che contiene questa lettera? — gli domanda Leperche.

— No.

— Ebbene! essa contiene l'ordine di farvi fucilare.

— Come ciò? esclama l'altro.

— Leggete! Secondo Rossel, il latore d'una lettera insolente deve essere fucilato. Ora, se una lettera può mai meritare tale qualificazione, si è certo la sua. Dunque.....

Il malcapitato ufficiale protesta ch'egli ignorava affatto il contenuto di quella lettera.

Lo si conduce allora davanti al generale De Cissey, il quale, dopo avere esaminato la lettera, dichiara che in fatti non potevasi fare a meno di fucilare colui che se n'era incaricato. Il generale pertanto acconsentì che il giovane uffiziale fosse spedito a Versailles, dove il crudele scherzo, che doveva essere il suo solo castigo, continuò ancora per poco, e quindi si terminò per ammannirgli un buon pranzo, di cui aveva grande bisogno. Gli si offrì poscia di rimetterlo in libertà, ma ei ricusò, preferendo restarsene al sicuro in Versailles, piuttostochè ritornare a Parigi.

Il *Vengeur*, organo del cittadino Pyat, annunzia che la colonna Vendôme sarà abbattuta in un solo colpo il giorno 8 corrente.

Malgrado gli avvenimenti di Parigi, dice il *Salut Public*, gli affari sembra vogliano ridestarsi nelle città manifatturiere, molte case industriali d'Amiens ripresero i loro contratti col commercio inglese. Appena i dolorosi fatti di Parigi potranno dirsi terminati, si prevede un movimento assai importante. Molti atti di Società in nome collettivo ed in accomandita furono, di questi giorni, registrati presso i tribunali di commercio delle principali piazze. Il citato foglio, nell'accennare a questi fatti, soggiunge: « Ecco un sintomo molto significante per noi. »

Un dispaccio da Berlino, 3, ci annunzia che l'inviato italiano a nome del suo Governo ed in relazione all'interesse dell'Imperatore per la situazione del Papa, ha fatto a Bismark una esposizione politica sugli avvenimenti in Italia, dai quali risulterebbe che l'occupazione di Roma fu una ineluttabile necessità.

CRONACA NERA.

Ieri, verso le 2 1|2 pom., sviluppavasi il fuoco nella abitazione del sig. M., in via Berthollet, ma essendo stato tosto spento, recava al proprietario danni di poca entità.

— T. Francesco, mentre era ieri verso le 4 1|2 in Piazza Milano, fu derubato del proprio portamonete contenente L. 106 in biglietti di banca.

— Gli arrestati furono 18 comprese 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Bruxelles, 6 *maggio*.

Parigi, 4 sera. L'Unione repubblicana indirizzò alla Comune e a Thiers la domanda per una tregua di 20 giorni.

Il *Journal Officiel* pubblica la situazione finanziaria della Comune presentata da Jourde. Le spese dal 20 marzo fino al 30 aprile ascesero a 25,138,089: le entrate a 26,013,916, comprese le somme delle società ferroviarie. Jourde dichiara che sarà probabilmente necessario di fare appello al credito con un prestito garantito. Jourde offre quindi la dimissione, dicendo che la nomina del Comitato di salute pubblica rende la sua posizione impossibile. Parecchi membri della Comune pregarono Jourde a restare; la Comune decise di rieleggerlo alle finanze.

Issy continua essere in possesso dei federati.

Il forte è completamente smantellato, la guarnigione trinceossi dietro le gabbionate. Issy tira assai raramente ed è bersagliato continuamente dai proiettili. Vanves è vigorosamente bombardato; la guarnigione soffre grandi perdite e risponde raramente. I Versagliesi smascherarono oggi una formidabile batteria a Montretout, minacciante Auteuil, Point du Jour e Passy.

I Versagliesi presero possesso dell'Isola St-Germain e vi costruirono una batteria per battere il viadotto di Point-du-Jour e le cannoniere. Montrouge, Hautes-Bruyères e Moulin-Saquet sono fortemente bombardati: i Federati rispondono vigorosamente. Questi occupano tutte le trincee da Villejuif ad Ivry. La lotta è costante e senza risultati decisivi. Attendesi questa sera una forte azione verso Neuilly.

La borsa è in rialzo: Francese 53, prestito 53 60, italiano 56 20, austriache 865.

Francoforte, 5 *maggio*.

Stamane giunsero il delegato tedesco Arnim ed il delegato francese Declerc.

Alle 7 pomeridiane giunsero Favre e Pouyer Quertier; alle 8 Bismark, che fu acclamato da folla numerosa.

Bruxelles, 6 *maggio*.

Si ha da Parigi, 5, mezzodì: Venne proibito di lasciar uscire i cavalli, eccettuati quelli delle staffette militari, ed i convogli con permesso regolare.

Wetzel, colonnello del forte d'Issy, fu revocato.

La Comune nominò due membri per cercare una sala onde tenervi le sedute pubbliche.

Le autorità federali invitarono gli abitanti di Clichy, Levallois e St-Ouen di lasciare le case.

Versailles, 6 *maggio*, ore 9 ant.

Stanotte e stamane vivo cannoneggiamento e fucilate. Alcuni combattimenti parziali nelle trincee. Alcuni insorti furono fatti prigionieri. I nostri lavori avanzano malgrado un fuoco vivissimo. Il muro di cinta del forte d'Issy è completamente isolato dal forte di Vanves.

I telegrammi berlinesi ai giornali inglesi recanti che la Prussia minacciò d'intervenire a Parigi se l'insurrezione non era domata entro un dato tempo, sono privi di fondamento. Il dispaccio di Thann alla Comune non riguarda la liberazione dell'arcivescovo di Parigi, ma il forte di Vincennes, ove il numero degli insorti non deve sorpassare i 200. I Prussiani intercettano i convogli di viveri destinati per Parigi e ricusarono di dare alla Comune le spiegazioni chieste a questo proposito.

Il *Soir* dice che l'arresto di Janvier Lamothe non è dovuto a motivi politici. Dufaure avrebbone chiesta l'estradizione. È inesatto che le elezioni suppletorie siano fissate per l'11 giugno. Nessuna data stabilirassi avanti la resa di Parigi.

Bruxelles, 6 *maggio*.

Si ha da Parigi, 5 sera:

Oggi i forti del Sud sono vivamente bombardati. I versagliesi hanno ora 128 batterie intorno a Parigi. Continua sempre il cannoneggiamento e le fucilate da Neuilly ad Asnières. Il Comitato centrale decise di applicare con grande severità il decreto per la leva in massa.

Bruxelles, 6 *maggio*.

Il *Nord* reca una corrispondenza da Francoforte che dice: Secondo informazioni di buona fonte, la pace definitiva si firmerebbe a Francoforte quando si otterrà l'accordo circa il modo di pagare l'indennità di guerra.

Versailles, 6 *maggio* (mezzodì).

Stanotte vivo combattimento alle trincee tra i forti di Vanves e d'Issy. Le truppe impadronironsi di una piccola opera di fortificazione posta fra i due forti, facendo parecchi prigionieri; quindi la sgombrarono perchè troppo esposta al fuoco del forte di Vanves. Le nostre perdite sono di circa 80 morti o feriti; le perdite degli insorti sono maggiori.

Notizie di Parigi, 6, mattina, recano: La Comune incaricò Rossel della direzione superiore delle operazioni militari. Il Comitato centrale fu incaricato dei diversi servizi dell'amministrazione della guerra sotto il controllo diretto di una Commissione militare e comunale. La Comune decretò la demolizione della cappella espiatoria di Luigi 16°: soppresse i giornali, *France*, *Temps*, *Petit Moniteur*, *National*, *Bon Sens*, *Petite Presse*, *Petit Journal*.

Il *Journal Officiel* smentisce la ferita di Rossel. La Comune annullò la nomina di Blanceht da membro della Comune, che confessò che fu segretario del commissario di polizia di Lione, e condannato nel 1858 per bancarotta.

Bruxelles, 6 *maggio*.

Si ha da Parigi, 6:

Il Comitato centrale annunzia che i federati occuparono il parco d'Epine. La posizione di Vanves è buona, quella d'Issy sostenibile. Dice che i federati presero le barricate del *boulevard* Bineau e la barricata dell'isola Grande-Jatte.

Blanchet fu arrestato.

Comino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 6 *maggio* 1871

Roma. — 85 74 24 37 48.
Firenze. — 70 25 8 90 67.
Milano. — 69 77 23 34 54.
Palermo. — 52 23 20 10 86.
Torino. — 51 48 25 62 6
Venezia. — 42 89 54 66 86.

Notizie Commerciali

Genova, 29 *aprile* 1871. — *Caffè*. — Il mercato nella settimana non offrì nulla d'importante: si vendettero sacchi 600 caffè Rio saldo d'un carico ultimamente giunto a L. 66 condizioni solite, nelle altre qualità dopo le vendite effettuate nella settimana scorsa nulla avvenne di notevole.

Zuccheri greggi. — Il nostro deposito continua ad essere quasi esausto e per questo motivo i prezzi proseguono a mantenersi sostenuti. Un piccolo carico di [illegible] tipo 15 1|2 nuovo raccolto [illegible] to dall'Avana fu venduto alle [illegible] L. 44 sconto 1 1|2 0|0 per contanti [illegible]; al medesimo prezzo si vendettero [illegible] 100 botti Avana num. 18.

— *Raffinati* — Non ci è dato segnalare alcuna variazione di sorta; gli affari presentano sempre ben poca importanza, e i prezzi praticati furono uguali a quelli della [illegible] settimana.

Gli *Custoned* conservano essi pure i prezzi praticati nella scorsa settimana, e le vendite a motivo del consumo che si verifica nell'attuale stagione furono attive.

Cuoia. — Ad onta del diminuito deposito, e della fiera malattia che domina a Buenos-Ayres per cui le spedizioni di colà saranno per qualche tempo minori, non abbiamo a segnalare che fiacchezza nel genere.

Le vendite nella settimana ascesero in tutto a 5580. Una forte partita di queste fu contrattata per conto di case di Marsiglia.

Olio d'oliva. — Le qualità fine e sopraffine dopo tanto languore provarono un po' di aumento. Le contrattazioni però non furono molto attive.

Tutte le altre qualità si mantengono in calma.

Le vendite della settimana ascendono in tutto a quint. 345. Il deposito attuale è di 16,850 quintali, contro quintali 25,860 a pari epoca nell'anno scorso.

Cereali. — Non possiamo segnare variazioni al nostro mercato sulle qualità tenere primarie, essendo sempre ristrette e ben tenute.

I duri continuano con calma ed invariati. Un carico di Taganrog qualità secondaria fu venduto a L. 24 50.

Ebbero principio gli arrivi da Sulinà nelle qualità andanti, e queste alla chiusura mostrarono alquanta debolezza nei prezzi.

Risi. — All'animazione della settimana scorsa tenne dietro in questa, ristrettezza d'affari, e quindi tendenza alla calma, e forse anche al declinio. I prezzi di chiusura furono fissati come segue: riso *glacé* a L. 38, riso fioretto 1ª qualità L. 36, id. 2ª L. 35, mercantile bello L. 34, id. 2ª qualità L. 33.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.

a tutto il giorno 15 *aprile* 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	127,671,025 65
Esercizio della Zecche dello Stato »	15,002,479 62
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. D. 1° maggio 1866) »	42,450,250 »
Portafoglio »	196,012,987 84
Anticipazioni nelle sedi e succursali »	88,884,285 50
Anticipazione al Governo (Decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) »	32,208,320 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) »	176,874 56
Tesoro dello Stato conto mutuo di 450 milioni in biglietti (legge 11 agosto 1870) »	449,842,416 20
Id. id. di 50 id. (id. 21 id.) »	50,000,000 »
Tesoro conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	16,000,222 »
Immobili »	8,061,388 39
Effetti all'incasso in conto corrente »	497,207 41
Azioni da emettere »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »	900 »
Debitori diversi »	12,923,330 89
Spese diverse »	3,745,004 72
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	422,222 30
Obblig. dell'asse eccl. presso l'amministrazione del debito pubblico »	255,988,580 »
Id. presso la Banca nazionale toscana »	1,975,060 »
Id. in cassa »	26,322,135 »
Depositi volontari liberi »	149,056,907 88
Depositi obbligatori e per cauzione »	21,247,987 99
	L. 1,517,078,452 75

Passivo.

Capitale L.	100,000 000 »
Biglietti in circolazione »	762,882,080 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione »	42,450,250 »
Fondo di riserva »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente, disponibile »	8,119,292 68
Id. non disponibile »	» »
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali »	10,225,477 85
Id. (non disponibile) id. »	37,070,901 24
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	7,580,984 94
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	160,172 85
Dividendi a pagarsi »	243,288 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse Ecclesiastico »	9,142 79
Creditori diversi »	14,074,343 65
Risconto del semestre precedente »	1,081,404 51
Benefizi del semestre in c.°	2,583,360 55
Ministero delle finanze conto obbligaz. asse ecclesiastico da alienare »	282,885,695 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	170,304,845 67
Tesoro conto fondi pel Debito Pubblico in oro »	11,497,122 22
Id. id. in biglietti »	55,000,000 »
	L. 1,517,078,452 75

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	*aumento* L.	1,820,441 26
Portafoglio	*dimin.* »	3,107,192 88
Anticipazioni	*id.* »	218,014 46
Depositi	*aumento* »	73,125 »
Biglietti in circol.	*dimin.* »	4,896,471 »
Conti corr. dispon.	*id.* »	204,582 14
Id. non dispon.	*aumento* »	141,666 77
Biglietti all'ordine	*id.* »	1,582,168 92
Benefizi	*id.* »	210,042 27

RACCOLTO DEI BACHI.

Torino, 6 *maggio*. — Le lagnanze circa il cattivo schiudimento degli originari Giapponesi si fanno maggiori e lo stesso dicasi di quasi tutti i paesi setifici del Piemonte.

Verlengo (Torino), 29 *aprile*. — Dei cartoni di cinque Società messi in nascita, due schiusero ottimamente, gli altri male.

Everlano (Torino), 2 *maggio*. — Grande quantità di semente di varie Società e riprodotta. Tutti hanno bachi e pare cominciano bene.

Bologna, 2 *maggio*. — Schiusura regolare e soddisfacente anche nella circondario [illegible]. I bacolini in generale hanno superata la prima età. I gelsi nulla lasciano a desiderare.

Bergamo, 4 *maggio*. — Quasi dappertutto i bachi nacquero precocemente. Le partite degli originari procedono alla prima muta. Foglia da 40 a 45 cent. peso bergamasco.

Pozzolengo, 30 *aprile*. — Gli originari lasciano qualcosa a desiderare, i riprodotti invece molto bene. Le nascite si avviano e toccano la prima muta.

Torreberetti (Pavia) 1 *maggio*. — Gli originari e i riprodotti tanto verdi che gialli schiusero bene e sono molto belli.

Vigevano, 1 *maggio*. — I cartoni di varie ditte ebbero eccellente risultato, le riprodotte come negli scorsi anni: buona nascita e cattiva levata alla prima muta. La foglia da 45 a 50 cent. al miria in pianta.

Chiari, 2 *maggio*. — Finita la nascita dei bachi sia originari che riprodotti completamente bene. Foglia senza prezzo.

Pederiva (Montebelluna), 29 *aprile*. — Buona nascita dei bachi, così pure i giapponesi bianchi.

Pontevico, 30 *aprile*. — Il seme nostrano benchè schiuso, dà poco a sperare. Alcuni cartoni annuali giapponesi fanno la figura di quelli dell'anno scorso.

Pavia, 30 *aprile*. — Le riprodotte schiusero bene ma producono lagnanze. Degli originari alcuni sono contenti, altri si lamentano della nascita.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO
Bollettino settimanale.

6 *maggio*. Continuando la siccità così dannosa per il nuovo raccolto nelle nostre provincie, i prezzi si mantennero fermi e sostenuti e si avrebbe dovuto segnare un nuovo rialzo, se non mancasse la ricerca. Molti e numerosi sono assai provvisti ed i mulini sono quasi fermi per mancanza di acqua.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di banca.

Grano	Emina	da L.	5 40 a 5 75
	Miriagr.	da »	31 — a 33 —
Meliga	Emina	da »	3 — a 3 20
	Miriagr.	da »	17 70 a 18 50
Riso	Emina	da »	5 40 a 5 60
	Miriagr.	da »	31 — a 32 50
Segala	Emina	da »	3 70 a 3 90
	Miriagr.	da »	21 25 a 22 35
Avena	Emina	da »	1 90 a 2 05
	Miriagr.	da »	21 50 a 22 50

Borsa di Torino del 6 *maggio* 1871

Rendita Italiana	79 50
Oro lettera	20 95
Londra, lettera	26 26

Cambio su Parigi	108 50
Prestito Nazionale	79 70
Obbligaz. tabacchi	483 60
Azioni Tabacchi	709 —
Banca Nazionale	2560 —
Az. Società ferr. Merid.	881 —
Obbligazioni » »	181 —
Buoni » »	459 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 27

Borsa di Genova — 6 maggio 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si contrattò per contante da 59 55 a 59 60.

Per fine mese si negoziò da 59 60 a 59 65.

Il Prestito per contante fu contrattato a 79 20.

Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per fine mese a 2590.

Il Mobiliare si contrattò per contante da 533 a 535.

Le azioni Regia Tabacchi a 710, e le Meridionali si valutavano a 882 per contante.

I Buoni Meridionali a 457.

Le azioni ferrovie Romane a 80 a 82.

Le azioni della Cassa Generale furono contrattate a 243 e 245.

Le azioni Cassa Sconto si negoziarono a lire 839.

Francia breve lettera a 104 75, denaro a 103 75.

Londra a vista lettera 26 54, den. 26 50.

Marenghi da 20 97 a 20 96.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0|0.

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 6. Rendita Francese 53 15. Rendita Italiana 57 10. — Prestito nazionale 4 03 75. — Lombarde 231 25. — Romane 152.

Vienna, 6. Mobiliare 279 90. — Lombarde 178 20. — Austriache 122. — Banca nazionale 741. — Napoleoni d'oro 9 91 1|2. — Cambio su Londra 125 10. — Rendita Austriaca 68 65.

Berlino, 6. Austriache 228 3|4. — Lombarde 98 7|8. — Mobiliare 151 3|4. — Rendita Italiana 55 1|2. — Tabacchi 89 1|4.

Londra, 5. Consolidato Inglese 93 11|16. — Rendita Italiana 56 1|8. — Lombarde 14 11|16. — Turco 45 7|16. — Spagnuolo 32 1|16. — Tabacchi 91.

TEATRI

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e Coste rappresenterà:
Le carnaval d'un merle blanc.

Balbo (ore 8) — Opera: *Marta*: Ballo: *Fiamma di punch.*

Alfieri (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
La cabana dël Re Galantom.

Rossini (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta:
Ginsep Amisani.

Circo Milano (ore 4 1[2) — La drammatica compagnia diretta da D. Mugnaini rappresenterà:
La signora di Monza.

INCANTO

per cessazione di negozio.

Mercoledì, 10 corrente, ore solite, via di Po, negozio fra li nn. 48 e 50, si venderà una quantità di telerie, mantilerie, tappeti, coperte, rideaux, camicie, fazzoletti, flanelle ed altri molti effetti per contanti.

1880 Gius. Cavalli est. giur.

Incanto Volontario

di mobili ad uso caffè

Martedì 9 corrente e successivi, alle ore solite, nella Palazzina già Caffè del Giardino Pubblico di Borgo Nuovo, in Torino, verranno incantati per contanti, mobili diversi ad uso alloggio, tavoli di pietra e di marmo, seggiole e *tabourets* diversi, oggetti di rame, stagno e pakfond, bottiglie e *cruches*, ed altri generi relativi, non che un lampadario a gaz, servibile per teatro o sale di rappresentazione.

Gio. Batt. Alleati
perito giurato.

1826

1867 INCANTO

di una casa in Torino.

Nel giorno di giovedì 15 giugno prossimo, alle ore 10 antimeridiane in Torino, nello studio del notaio Augusto Perussia, via Arsenale, N. 14, si esporrà all'incanto per essere deliberata al miglior offerente, la casa posta in questa città, sezione Monviso, sull'angolo delle vie Santa Teresa e S. Maurizio, alli nn. civici 27 e 29.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 80pm.

Si potrà avere visione delle condizioni della vendita e relativi documenti nello studio del notaio procedente nelle ore solite d'ufficio.

Da affittarsi

sui colli di Moncalieri presso Castelvecchio, **N. 12 giornate di terreno** coltivate a viti e campi, con fabbricato rustico annesso. Dirigersi per le condizioni al sig. notaio Cerruti Vincenzo a Moncalieri.

Da affittarsi presso Rivoli

casa di campagna, con annesso giardino-orto. — Dirigersi al sig. GATTI Alessandro, procuratore capo in Torino, via Corte d'Appello numero 7. 1767

DA AFFITTARE

in BIELLA-PIAZZO

sino al 15 luglio prossimo

ALLOGGIO composto di 12 camere mobigliate ed un giardino, in amena posizione. Dirigersi in Torino, via di Po, N. 11, piano 3°. 1798

Da affittare

PER VILLEGGIATURA

Sei camere mobigliate, cappella e giardino, sui colli presso Gassino, in amenissima posizione.

Dirigersi dal portinaio, via Corte d'Appello, n. 16. 1718

Da affittare villa **Cardinale** sui colli di Moncalieri. Recapito via Provvidenza, 35.
1821

Da vendere al presente

nell'amena e salubre posizione di **Cavoretto**, grande caseggiato di circa 30 camere tutte ammobigliate con un bel giardino annesso, orto e pozzo interno.

Si affittano inoltre alcuni appartamenti da 5 a 7 camere caduno, bene arredati e disimpegnati fra loro.

Recapito dal portiere di casa Falco, via Santa Teresa, N. 26. 1664

DA VENDERE

grande e bella **VILLA** di reddito sui colli di Moncalieri, composta di N. 24 spaziose camere signorilmente mobigliate, costruzione moderna, acqua perenne, esposizione e vista magnifica, strada carrozzabile ed a dieci minuti di distanza dall'ufficio dell'Omnibus.

Dirigersi per le trattative al notaio Gasparo Cassinis, via Botero, 19, Torino. 1649

Vendita Volontaria

di una bellissima **CASA** nel centro di Torino dell'importanza di 240 mila lire con reddito corrispondente.

Ne tratta la vendita il geometra Felice CANAVERI, via Doragrossa, 29, piano 1°, Torino. 1801

Da vendere

una **VILLA** con fabbricato civile e rustico con cappella, di giornate sedici e tavole 50, consistente in vigna, prati e bosco, con sorgente d'acqua viva, distante dieci minuti dal Real Castello di Moncalieri; recapito alla segreteria di questo giornale. 1829

1765

Vendita di Casa

Nuovo incanto con riduzione di prezzo per la vendita della casa in Torino, via Orfane, N. 12, ha luogo il **22 maggio corrente,** ore 9 mattina, col ministero del notaio collegiato cav. Roggero, nel suo studio in Torino, via Rossini, N. 4, sul prezzo ridotto di L. **22,000.**

Da vendere una **Cascina** posta sovra deliziosa collina, a brevissima distanza dalla città di Chieri, con fabbricato civile e rustico, di ettari 7, 62, pari a giornate 20 circa, tra vigna, campo e prato con giardino: dirigersi ivi al notaio Demaria, via S. Domenico, N. 11, ed in Torino al causidico Bubbio, via Siccardi, N. 2. 1607

1857 **Avviso**

Con sentenza del tribunale civile di Torino del 14 marzo 1870, il notaio Luigi Montefamerio fu dichiarato tenuto a rendere al di lui fratello Carlo il conto dell'amministrazione da lui avuta del patrimonio comune.

VALPERGA

5 arrivi e 6 partenze al giorno per Torino. — **DA AFFITTARE** per villeggiatura sette camere signorilmente mobigliate. — Recapito all'Associazione Agraria, piazza Castello, 16, dalle ore 8 1[2 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. 1804

FABBRICA

Astucci per gioielli e **Cassette** per l'argenteria, e **Astucci** per arme di lusso, e **generi di fantasia.** — **SERENA FRANCESCO,** via Roma, già Nuova, numero 21, dirimpetto alla Galleria Natta, piano 3°, Torino. 1750

1813 **DIFFIDAMENTO**

La proprietaria della Banca di Prestiti in via Bertola, N. 22, piano 1°, diffida i pignoranti, che dovendosi allontanare da Torino, cessa dal 1° maggio le sue operazioni e li invita perciò a riscattare i loro effetti entro 3 mesi prossimi, dopo dei quali i pegni saranno venduti a tenore di legge.

Griffa Felicita.

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

DA VENDERE

Terreni fabbricabili a porta Susa e porta Nuova. Dirigersi per lettera all'architetto LANZONE, via dei Fiori, casa Chiara, Torino.

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Calosso, e Albergo di Londra, N. 22.

SALA MARCHISIO

AVVISO PREVENTIVO

Il celebre prof. cav. dott. Ercolano **Oc-Balisno,** onde aderire alle numerose domande espressegli da molti amatori, e particolarmente per favorire quelle signore che non poterono finora assistere alle sue esperienze, ha deciso di dare Domenica 14 maggio, dalle 2 alle 4 una

Ultima Seduta Magnetologica

In questa seduta, il professore, oltre al programma ordinario, eseguirà varie esperienze inedite della terza parte del medesimo, che non vennero mai eseguite in pubblico dal detto professore, ma solo in sedute private.

Essendo le sue guarigioni già troppo note in Torino, egli si atterrà piuttosto al curioso che allo scientifico, come:

LINGUAGGIO UNIVERSALE

Riproduzione ed imitazione dei gesti della persona in comunicazione;

Riproduzione dei pensieri degli spettatori sopra il disco, ecc. (Vedi il programma).

Musica negli intervalli.

Si possono procurare biglietti pei posti riservati e numerati, al prezzo di L. 4 caduno, presso il professore, piazza S. Carlo, N. 8, e via della Provvidenza, N. 7, ed alla sala Marchisio, a partire da oggi in poi.

Trattamento ed ultimo corso di Sedute occulte per signore e signori, sino alla fine del corrente mese. 1889

1863 NEL FALLIMENTO

di Rossi Giovanni Battista, già negoziante da olio, in Torino, via San Maurizio, 10.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni al sindaco definitivo signor causidico capo Angelo Petiti in Torino, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato signor cavaliere Carlo Vinay, alli tre di giugno prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala di detto tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 6 maggio 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

COLLINO E COMPAGNIA

Via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino

GRANDE ASSORTIMENTO

DI PIANO-FORTI ED ARMONIUM

Vendita, Nolo, Riparazioni, Accordo.

Specialità per Piano-Forti di Germania.

1251

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO

E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER,** via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

INCANTO VOLONTARIO

della cospicua **cascina** detta **Scassa,** sulle fini di Savigliano, all'Apparizione. — Il **16 maggio 1871,** ore 9 mattutine, nello studio del notaio **Bonacossa,** in Torino, via S. Agostino, N. 1, piano 1°, angolo di Doragrossa, si farà l'incanto di detta cascina, di ettari 50, 22, 20 (giornate 132, 12, 10), in una sol pezza, sul prezzo di L. 70,411 25.

1691 Not. L. Bonacossa.

Deposito alla Barriera di Nizza

DI VERO

Guano di Mexillones (Bolivia)

74 per cento di fosfato di calce **(ALTO PERÙ)** 9 per cento di solfato di calce

Importato per la prima volta in Italia

Molto in uso nel Nord d'Europa, riconosciuto superiore ad ogni altro per varie colture, come Barbabietole, Sorgho, Riso e specialmente per piaunre irrigabili, essendo ricchissimo di sostanze fertilizzanti.

Vendesi a sole L. 32 caduu quintale.

Per acquisto, analisi ed altri dettagli dirigersi in **Torino** a **C. FAGGIANI e C., via Roma,** già **Nuova, N. 20, cortile di San Carlo.** 1423

VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE

Via di Po, N. 2, Torino

Presso G. PENONCELLI

unico rappresentante della casa CHRISTOFLE **e COMP. di Parigi**

premiata a tutte le esp. industriali con varie Medaglie in Oro.

Specialità per servizi da tavola: *Posate, Coltelli, Porta bottiglie, Olieri, Saliere, Zuppiere, Candellieri, Caffettiere e Zuccheriere, ecc., ecc.* — Argentatura e doratura degli oggetti usati, il tutto garantito di lunghissima durata.

Si spedisce la Tariffa a semplice richiesta.

Si avvisa inoltre il pubblico a voler diffidare dell'*argenteria imitata*, che molti vendono sotto lo stesso nome ed a basso prezzo, epperciò di nessuna durata. 985

DA AFFITTARE IN TROFFARELLO

Per villeggiare, **alloggio** di **otto** membri ed altro di **quattro** signorilmente mobigliati, attiguo avvi giardino con piante fruttifere e viti a lunghi pergolati. — Dirigersi in Torino al negozio di telerie di GIOVANNI BECCHIS, via Palazzo di Città. 1816

SINDACATO

del Prestito di Barletta

Avvicinandosi la settima estrazione del Prestito a Premi della **Città di Barletta,** la quale avrà luogo il giorno 20 maggio anno corrente, invitiamo i signori possessori dei titoli provvisorii i quali fino ad ora non ritirarono il corrispondente titolo definitivo a volere effettuare il concambio prima della suddetta estrazione.

In tale occasione rammentiamo a quei possessori di titoli provvisori che ancora fossero in ritardo di qualche versamento, che essi già col 1° marzo scorso sarebbero decaduti da ogni diritto sul titolo stesso il quale per parte del Sindacato avrebbe potuto essere venduto per loro conto e rischio.

Il Sindacato però accorda ancora ai possessori in ritardo la facoltà di eseguire i versamenti in ritardo sino al 10 corrente, esentandoli anche dal pagamento degli interessi di mora, avvertendo però che se oltre tal termine i titoli decaduti saranno senz'altro venduti per conto e rischio dei proprietari. Alla spedizione del titolo provvisorio per il concambio devesi aggiungere L. 1 per affrancazione e raccomandazione del titolo definitivo.

Firenze, 1° maggio 1871.

B. TESTA e C.

Dopo il 10 corrente la Ditta sottoscritta non s'incarica più del concambio dei titoli provvisori colle obbligazioni definitive.

1830 **U. GEISSER e C.**

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1200 grammi **7 50** — Di 600 L. **4 25**
Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**
Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.** 1268

Mezzo di non ammalare o da noi stessi liberarci o calmare gradatamente qualsiasi incomodo o male, cioè inappetenza, cattive digestioni, mal di capo, di stomaco, tosse, catarro, febbri, gotta, reumatismo, artrite, glandole, fiori bianchi, sifilide, e le malattie dei ragazzi, col potente **depurativo e rigeneratore del sangue** (sorgente della vita)

VERMOUT ARABICO di Sanità

(senza vino e senza spirito) di G. B. Scott, e C., società igienica.

La salsapariglia, estratto del miele, e sugo di vegetali, formano questo vermout di sanità superiore a tutti gli elisiri, tinture e ferner. Si vende L. 2 25 la bottiglia; L. 1 20 il flacon. Si spediscono cassette di 6 flacons a L. 6 50; di 6 bottiglie L. 12, contro vaglia diretto a G. B. Scott, portici della Fiera, N. 18, Torino. 846

INJECTION BROU — SI DIFFIDI DELLA CONTRAFAZZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. **Magenta, 158. Milano, A. Manzoni e C.,** via Sala, 10.

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone). 2

IMPRESA ECONOMICA

CASA DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI

GIACOMO OCCHETTI, via Seminario, 7, Torino.

Trasporti per Roma, con ribasso di L. 2 per quintale sui prezzi ferroviari.

Assicurazione posti da Torino a Roma a L. 30 per ogni viaggiatore.

Deposito di carbone coke in Torino, Fossano e Chivasso, al prezzo di L. 60 per ogni tonnellata.

Deposito di Zolfi di Romagna a L. 17 per quintale.

Spedizioni merci ed assicurazioni posti pelle Americhe, Spagna, Egitto, e le Indie, sia con vapori che con bastimenti a vela, a prezzi ridottissimi.

A semplice richiesta si spediscono tariffe speciali per qualunque destinazione. 21-A

EUCLORINA

Rinomato specifico del dottore E. MEITZEN in grand'uso in Germania, approvato e usato con sicuro successo dal Governo di Berlino, negli ospedali e nella passata guerra, contro ogni sorta di malattie contagiose, come *cholera, sifilide, vaiuolo, febbre scarlattina, angina cotennosa, ecc. ecc.,* e come rimedio ai denti guasti. Boccetta da L. 3 50, 4 50 e 7 10. Unico deposito nella Farmacia Andreotti Delbecchi, via delle Rosine, 8, Torino. 1699

DEPURATIVI DEL SANGUE

Nella **Farmacia Avviena,** via Santa Teresa, accanto a San Giuseppe, continuasi sempre lo smercio della **Kermesina Diacodata,** unico fra i calmanti e dolcificanti, efficacissimo nelle tossi, raucedini, bruciori alla gola, facilita la spettorazione, conserva chiara la voce e concilia il sonno; L. **1 20** la scattola.

Polvere delle Damigelle Guyon di Marsiglia, rinomatissime per combattere le malattie del sangue, colori pallidi, dolori di testa, e mancanza di mestruazione; caduu pacco L. **3 00.**

Capsule di Estratto di Balsamo Copaive, uniche efficacissime per la gonorea; caduna scattola coll'istruzione di L. **3.**

Olio di fegato di merluzzo di garantita provenienza ed a prezzi limitatissimi.

Trovansi pure in detta **Farmacia** i conosciutissimi e tanto decantati **depurativi del sangue** col **decotto cattolico,** ridotto in pillole dal dottore **Boughior** e col sciroppo di Salsapariglia, concentrato nel vuoto coll'apparecchio **Laurent.** 407

Banco di Sconto e Sete in Torino

Via Santa Teresa, N. 11

Il dividendo straordinario di **L. 7 25** per ciascuna Azione, deliberato dall'Adunanza generale del 2 corrente, sarà pagato agli Azionisti dalla cassa del Banco sulla presentazione dei titoli, a cominciare col 10 corrente, dalle ore 10 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane, di ogni giorno non festivo.

Torino, 6 maggio 1871.

1860 **La Direzione.**

UNICO DEPOSITO DEL VERO

PARIGI 1867 — PARIGI 1867

CEMENTO DI GERMANIA IN QUALITÀ ESPERIMENTATA SUPERIORE ALLA FRANCESE ED A MINOR PREZZO

LEGNAMI DEL TIROLO DA LAVORO E COSTRUZ^NE

IN GRANDE ASSORTIMENTO. PAVIMENTI DI LUSSO INTARSIATI, DOGHE DI ROVERE SPACCATE DELLA BOSNIA

TUTTO A MODICI PREZZI

NATALE LANGE TORINO VIA JUVARA 8, PERRONE 5

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1[4 chil. L. **2 50;** 1[2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1[2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

18

DEPELATORIO DI BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie o fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso o del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto L. 3.

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux. 18

DEPOSITO DI CRISTALLI DI BOEMIA

di IGNAZIO BROD

via Roma, già via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino

per sole Lire 20

Si spedisce franco d'imballaggio un magnifico servizio di cristallo di Boemia, composto di:

12 bicchieri da acqua, 12 da vino, 12 da liquori, 12 con piedestallo per vino imbottigliato, 4 bottiglie, 1 Wenegrier, 2 salini, per sole L. **20.** 1505

Tip. C. Favale e Comp.